



storie

Von der Leyen e Lagarde: due donne ai vertici europei

Due donne elette ai vertici europei: Ursula von der Leyen, ministra tedesca alla Difesa, sarà la presidente della Commissione non appena l'assemblea plenaria del Parlamento prevista a metà luglio le darà il via libera. Christine Lagarde, attuale Presidente del Fondo monetario internazionale, dal prossimo ottobre sarà a capo della Banca centrale europea subentrando a Mario Draghi.



Liliana Louvier È stata un'uropeista della prima ora, collaboratrice di Altiero Spinelli, padre fondatore dell'Ue. Fino alla morte, nel 2017, si è spesa al servizio del grande sogno dell'unione dei popoli europei

Una vita dedicata ai valori dell'Europa

Donatella Gasperi

Chissà se avrebbe gioito alla notizia della nomine di due donne ai vertici delle istituzioni europee. Probabilmente sì, anche perché queste nomine arginano l'ondata sovranista che pareva volersi abbattere sull'Europa. Liliana Louvier, "padovana eccellente", europeista della prima ora, seguace di Altiero Spinelli, ha dedicato tutta la sua vita alla conoscenza e alla divulgazione dell'Europa unita.

La motivazione con cui nel 2009 le venne conferito il Sigillo della città, su indicazione dell'Ordine dei padovani eccellenti, ne sintetizza perfettamente lo spirito e l'operato: «Singolare esempio di vita dedicata alla cultura, in particolare alla divulgazione tra i cittadini degli ideali europeistici. Con il suo incessante impegno presso l'associazione Casa d'Europa, rappresenta una testimonianza attiva nella diffusione degli ideali di pace, di collaborazione e di cooperazione tra i popoli».

Liliana Louvier fu presidente dell'associazione Casa d'Europa dalla fondazione fino alla sua morte, avvenuta il 18 aprile 2017 a 90 anni. Un'associazione che «riassume in sé le associazioni europeistiche convergenti nel movimento

europeo e presenti alla fiera di Padova dagli anni '60» scriveva la professoressa Louvier in una delle tante presentazioni.

Ricordata come «la Pasionaria dell'Europa che ha speso una vita intera al servizio del grande sogno dell'unione dei popoli europei», definita «insigne europeista e donna di grande valore», lungo tutta la vita ha profuso con passione un impegno politico rafforzato in senso europeista grazie anche all'incontro e alla collaborazione con Altiero Spinelli, illustre padre fondatore dell'Ue. Iscritta all'Associazione europea degli insegnanti e all'Unione mondiale per la pace e i diritti dell'uomo, è stata segretaria del Movimento federalista europeo e rappresentante dell'Associazione italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa.

L'associazione Casa d'Europa ne ha continuato l'opera puntando sulla divulgazione dell'Unione europea soprattutto tra i giovani e nel 2015 ha ricevuto il premio "For profit e non profit" della Camera di commercio di Padova, per la sua ininterrotta presenza in Fiera da 50 anni con lo stand sull'Europa. Un impegno che continua, come si è visto anche a maggio scorso alla Campionaria



Casa d'Europa: un impegno che non si ferma

L'associazione Casa d'Europa, di cui Liliana Louvier fu presidente dalla fondazione fino alla morte, si propone di avvicinare all'Unione Europea. L'impegno, in particolare, è nei confronti delle giovani generazioni. A maggio scorso ha festeggiato i cinquant'anni presenza ininterrotta con lo stand sull'Europa alla Campionaria di Padova.

del centenario.

Una cittadina esemplare, Liliana Louvier, molto attiva e partecipe della vita cittadina, che alla sua morte venne ricordata sul *Mattino di Padova* con calore e affetto: «Era una vera e propria "bandiera" dell'europeismo in città: si è spenta martedì scorso a 90 anni Liliana Louvier. Era lei la donna che, ininterrottamente per cinquant'anni, ha gestito lo stand della Casa d'Europa alla Fiera Campionaria di Padova. Per il suo impegno nel 2009 aveva ricevuto dal sindaco il sigillo della città. Una passione nata, dopo la laurea e l'abilitazione all'insegnamento, grazie all'incontro con Altiero Spinelli... Era sempre presente con la bandiera con le 12 stelle agli incontri e alle iniziative in memoria della Shoah e dei martiri delle Foibe, date anche le origini istriane dei genitori. Grande anche il suo impegno per la pace e i diritti umani». Di se stessa scrisse: «Credente in Dio senza bigottismo, cocciatamente e inguaribilmente ottimista, prepotente quanto basta, ribelle e compassionevolmente sensibile. In casa ha il ritratto del Mahatma Gandhi che lottò con le armi insolite della povertà e della non violenza».